

Una "rilettura" moderna e consapevole

Le nostre ville da proteggere



Palazzo Scassi, la "Bellezza"

Certo è lontana la memoria dei numerosissimi "Lustgarten", dei giardini di piacere per cui Joseph Furttenbach cita ammirato Sampierdarena nel suo Itinerarium Italiane del 1627 o l'immagine splendida pubblicata dal Volckammer nel 1680 o quella del Baratta datata 1637, nelle quali compare un formidabile quartiere di ville, unico in Europa per estensione e dimensione "urbana", tra la spiaggia e la collina: "San Piero d'Arena loco di delizie con bellissimi palazzi e giardini". Eppure nella stratificazione del costruito che trasformò il quartiere

a partire dalla caduta della Repubblica aristocratica fino agli anni Settanta del Novecento la forza di quelle presenze emerge ancora con complessi monumentali di grande rilevanza e frammenti indubitabilmente significativi. Riconoscerli, riappropriarsi di quelle emergenze segna la "storia" di questo abitare, può aiutare a trasformare la qualità di vita del quartiere; così come dimenticarle o piangerle come "ricordi" di un passato perduto decreta la loro reale fine e azzerare le radici di una possibile rilettura in potenzialità originale del quartiere facendone

una delle tante "periferie" da riqualificare.

Forti dell'appena trascorso 2004 sembra necessario affermare il turno all'attenzione della collettività di questa città "altra" come definivano i visitatori stranieri la città di villa, questo specchio, moderno e di altissimo livello della città murata, quella nella dimensione spesso costrittiva dello spazio urbano, questa aperta nelle dimensione ideale di uno spazio di élite dove si incontravano costruito e natura. Partire dal frammento per arrivare alla rilettura di questa parte del manufatto urbano, questo è lo scopo di una ricerca che è in corso, finanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e condotta presso la sezione Arti del Dipartimento DIRAS dell'Università di Genova insieme a colleghi di Storia e di Ingegneria e che ha già avuto significative offerte di collaborazione: si tratta di re-individuare sul territorio le tracce - a volte attraverso il resto di un giardino, una muratura, una colonna o una volta, un affresco - di un antico costruito e di cucire questi elementi alle già note presenze monumentali, di verificarne la dimensione su antiche e recenti mappature, di produrre una prima ricostruzione tridimensionale - in collaborazione appunto con il DIBE di Ingegneria - per offrirla al pubblico come strumento di conoscenza.

Inutile sottolineare le potenzialità di quanto già noto: l'affollarsi dei palazzi di villa su via Daste, il formidabile perno delle tre ville cinquecentesche, Grimaldi, Imperiale, Lerario, l'eccezionalità del loro rapporto, l'ancora leggibile disegno di parte del giardino Imperiale. Lo stato di conservazione degli edifici, l'incertezza sul destino del riuso di Villa Grimaldi, "la Fortezza" e di Villa Imperiale Scassi, "la Bellezza" sono un problema sentito in Circostrizione e che deve diventare cittadino. Ma il pericolo è limitarsi ai singoli soggetti monumentali e dimenticare che è nella diffusione del fenomeno, nel numero dei casi ancora recuperabili, nella proposta di una almeno mentale cucitura dei frammenti, che si riconferma la potenzialità a dimensione urbanistica, cittadina e di "immagine" afferabile all'esterno del fenomeno ville genovesi. Valga l'eccezionale caso di villa Pavese, delle Madri Franzoniane, un complesso conservato in una dimensione particolarissima, nel rapporto tra costruito e porzione del giardino antistante, nel caso, ormai noto a livello internazionale della grotta artificiale ornata a mosaico polimaterico realizzata nell'ultimo decennio del Cinquecento, e ancora nel ciclo pittorico all'interno dell'edificio di villa, totalmente conservato come la torre o il piccolo bagno sempre cinquecentesco, per merito, in primo luogo, delle Madri. I recenti interventi di restauro iniziati devono poter procedere ed essere portati a termine nel rispetto di una eccezionalità di conservazione miracolosamente affermata tra le distruzioni e le negazioni circostanti.

Sampierdarena è oggi il cardine del discorso ville che muove dal centro cittadino verso le due Riviere e le vallate del Bisagno e del



Palazzo Grimaldi, la "Fortezza"

Polcevera. Lo splendore della Settecentesca villa dei Durazzo, al di là del torrente che segna il confine con Cornigliano, sottolinea la necessità di agire su Sampierdarena per procedere verso le altre emergenze attraverso appunto Cornigliano, Sestri, Prà, Pegli, Voltri. Come in villa Durazzo proprio l'accostamento con gli elementi di un tessuto industriale

"storico" e in Sampierdarena di un vissuto abitativo, va visto ormai come straordinaria ricchezza nella proposta di una "rilettura" moderna e consapevole.

Lauro Magnani

Professore Ordinario di Storia dell'Arte Moderna
Facoltà di Lettere e Filosofia
Università degli Studi di Genova

Bellezza e Fortezza

Quale destinazione per i palazzi storici

Sulle pagine del nostro giornale abbiamo, da sempre, dedicato molto spazio alla valorizzazione delle ville storiche sampierdarenesi. Ne abbiamo sempre parlato come di un patrimonio artistico e culturale da salvaguardare e, soprattutto, da far conoscere ed apprezzare. In effetti, la Bellezza, la Fortezza, la villa Centurione del Monastero e tutte le altre dimore che si snodano lungo l'antica via delle ville sampierdarenesi sono una testimonianza del passato importante della nostra delegazione, che costituiva un polo di grande attrazione turistica e culturale. Recentemente, si è molto discusso sulla destinazione d'uso di alcuni di questi palazzi che, per tradizione, ospitano scuole e si è aperto un dibattito sui vantaggi e gli aspetti negativi di tale utilizzo. Sicuramente, e sulle pagine del Gazzettino lo abbiamo più volte sottolineato, per quanto l'impiego scolastico possa contribuire al degrado architettonico, la destinazione pubblica offre maggiori garanzie di fruizione da parte di tutti e mantiene "viva" la struttura. Sono circolati anche progetti piuttosto ambiziosi per le nostre ville, ipotizzate come possibili poli museali; senza dubbio, sono idee interessanti che, però, tengono forse poco conto della realtà dei fatti. Soprattutto per chi vive a San Pier d'Arena le ville alessiane sono un po' un punto di riferimento, un motivo d'orgoglio e vanto culturale. Me se ci soffermiamo a guardarle attentamente - come abbiamo fatto dietro all'obbiettivo della macchina fotografica che ha scattato queste immagini - ci rendiamo conto che, forse, c'è ancora molto da fare. La Bellezza e la Fortezza, soprattutto, stanno cadendo a pezzi: l'intonaco, le finestre, e anche gli interni sono in condizioni davvero disastrose. Non sarebbe, forse, opportuno, pensare ad un'opera ampia di restauro e di ristrutturazione? Prima di ipotizzare ambiziose destinazioni di prestigio per questi palazzi, non si potrebbe fare in modo di mantenerli in piedi? Sappiamo che l'amministrazione sampierdarenesi è molto sensibile a questo argomento, ma a volte la burocrazia e l'economia, ai livelli più alti, ha altre priorità. Non possiamo che augurarci che le nostre ville possano presto "rifarsi il trucco" e che, indipendentemente dalla loro futura destinazione, possano davvero ridare orgoglio e lustro alla delegazione.

Sara Gadducci

Ogni anno un grande successo

È Scirocco il super-cane fantasia 2005

È Scirocco il "Super Cane Fantasia" dell'anno. Scirocco è di proprietà di Barbara Nicascia, abitante a Nervi, e il 1° Maggio 2005 si è aggiudicato la supercoppa dopo essersi piazzato al primo posto nella categoria grande mole. Tra i concorrenti si sono distinti: Briciola, vincitore della categoria anziani, di proprietà di Renato Bigelli, sampierdarenesi, e i due cani ubbidienti di Roberto Tortora. Questi ultimi hanno riscosso applausi a non finire... cantando accompagnati dall'armonica a bocca del loro "tutore".

I concorrenti erano numerosi e tutti degni di vincere. La giuria ha avuto un duro lavoro nella scelta dei migliori. La manifestazione è stata, come di consueto, presentata dalla giornalista, nostra concittadina, Biancamaria Tamagnone. Pubblico numerosissimo e plaudente. L'appuntamento è per il 1° maggio 2006: alla ventiduesima edizione.



TATI MODA

Via A. Cantore 31 B/r
16149 Genova - tel. 010 460859

Esclusivista per Giò Anna, Krizia jeans,
Anne Claire e Carla Carini